
Presidenza: Canada

1063^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 22 novembre 2023 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 10.25
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 15.25

2. Presidenza: Ambasciatrice J. Kinnear

Il progetto di ordine del giorno (FSC.GAL/75/23) e la sua versione riveduta (FSC.GAL/75/23/Rev.1) non sono stati approvati dall'FSC.

Presidenza (Annesso), Federazione Russa (FSC.DEL/432/23), Stati Uniti d'America, Regno Unito, Polonia, Spagna-Unione europea, Bulgaria

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 6 dicembre 2023, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

1063^a Seduta plenaria
Giornale FSC N.1069, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA

Vorrei soffermarmi sul fatto che la delegazione della Federazione Russa non è stata disposta a adottare né la versione originale né quella riveduta dell'ordine del giorno della seduta odierna del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

L'ordine del giorno riveduto includeva solo due punti fissi, ovvero "Dichiarazioni generali" e "Varie ed eventuali", che rappresentano il minimo indispensabile per una seduta dell'FSC, come enunciato nel paragrafo IV.1(C)1 delle Norme procedurali dell'OSCE. Ad avviso di questa Presidenza, il rifiuto di procedere con questo ordine del giorno della seduta, in particolare quando sia stato dato un preavviso e siano state concesse diverse ore per le consultazioni, com'è indiscutibilmente avvenuto oggi, può essere interpretato solo come deliberato ostruzionismo.

Quando la delegazione della Federazione Russa ha bloccato il progetto di ordine del giorno riveduto per la 1057^a Seduta plenaria del Foro del 4 ottobre 2023, ha sostenuto di non aver avuto tempo sufficiente per consultarsi con le autorità della propria capitale sull'ordine del giorno riveduto, che consisteva unicamente di punti fissi. In quell'occasione la Presidente ha spiegato che, in caso di future divergenze sull'ordine del giorno di una seduta, la Presidenza dell'FSC avrebbe distribuito nuovamente un ordine del giorno minimo riveduto adempiendo la sua responsabilità di assicurare l'ordinato e corretto svolgimento delle riunioni. Inoltre, la Presidente ha invitato gli Stati partecipanti che bloccano siffatto ordine del giorno riveduto a essere disposti a esporre le ragioni della loro decisione.

Oggi la delegazione della Federazione Russa non ha fornito alcuna motivazione in tal senso. Ha invece ipocritamente sostenuto di dover attenersi a un "precedente". La Presidenza respinge inequivocabilmente tale motivazione. Il fatto che la delegazione russa abbia deciso di bloccare una seduta in determinate circostanze non la obbliga a prendere la stessa decisione in futuro, particolarmente quando le circostanze citate – tempo insufficiente per consultarsi con le autorità della capitale – non sussistono più. Di fatto, a nessun'altra delegazione di uno Stato partecipante potrebbe essere richiesto di adottare la stessa decisione della delegazione russa, se mai si verificasse un caso in cui uno Stato diverso alla Federazione Russa decidesse di bloccare un Dialogo sulla sicurezza.

Desidero altresì soffermarmi sul rifiuto opposto questa mattina dalla Russia di impegnarsi in un Dialogo sulla sicurezza relativo all'integrità delle informazioni in campo militare, basato sull'affermazione che il tema in discussione non rientra nel mandato dell'FSC.

Come ha rilevato precedentemente la Presidenza, l'FSC è stato istituito ai sensi del Documento di Helsinki del 1992, specificatamente attraverso la Decisione V. La descrizione del mandato del Foro in quel documento include un riferimento a consultazioni e cooperazione "su questioni relative alla sicurezza". La Decisione V del Documento di Helsinki prosegue stabilendo che gli Stati partecipanti "svilupperanno consultazioni, un continuo dialogo finalizzato e la cooperazione nel campo della sicurezza".

Nella Decisione N.7/11 adottata a Vilnius nel dicembre 2011, il Consiglio dei ministri ha incaricato l'FSC, conformemente al suo mandato, di "promuovere ulteriormente i dibattiti nel quadro del Dialogo sulla sicurezza su questioni di attualità inerenti la sicurezza".

Come evidenziato nella nostra nota concettuale per la seduta odierna (FSC.DEL/422/23/Rev.1), il Dialogo sulla sicurezza proposto offriva agli Stati partecipanti "l'opportunità di considerare e discutere le sfide emergenti alla sicurezza poste dall'ambiente informatico in rapida evoluzione, specialmente in campo militare".

Di fatto, l'uso di nuove tecnologie per convertire le informazioni in strumento offensivo ha implicazioni considerevoli per la portata e la velocità con cui tali informazioni raggiungono molteplici destinatari e per gli effetti negativi diretti che possono avere su di essi. La gravità di questi effetti deleteri, insieme al livello avanzato della disinformazione in tempo di guerra, ci impone di riconsiderare le nostre idee sulla disinformazione in campo militare e cosa possiamo o dobbiamo fare per affrontarla.

Chiunque contesti la pertinenza del tema del Dialogo sulla sicurezza proposto questa mattina può fare riferimento alla nota concettuale summenzionata.

L'integrità delle informazioni in campo militare è senza dubbio una questione di sicurezza attuale. Ciò è stato ribadito molto chiaramente nel corso dell'evento collaterale tenutosi questa mattina al posto del Dialogo sulla sicurezza che è stato bloccato.

Respingiamo l'interpretazione di uno Stato partecipante secondo cui il mandato dell'FSC dovrebbe essere limitato a un elenco ristretto di argomenti relativi solo al controllo degli armamenti. Vorrei ribadire che l'attuale clima politico in seno all'Organizzazione creato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina non consente una discussione costruttiva sul ristretto elenco di temi individuati dalla Federazione Russa.